

L'Autore: GIUSEPPE PERRETTA

Originario di Galliate, vive e lavora a Trecate. Dopo un breve interesse giovanile ha sviluppato negli ultimi anni un'autentica passione per la fotografia; una passione vissuta senza alcun intento professionale, che lo ha portato a ricercare nei forum di amatori la condivisione di un percorso e di un linguaggio. L'oggetto principale della sua ricerca è l'ambiente che ci circonda, la natura e gli ambienti urbani e in essi l'opera dell'uomo, la sua incidenza su entrambi.

L'autore è socio consigliere della Società Fotografica Novarese per la quale ha partecipato e partecipa tuttora in molteplici iniziative che vanno dalle mostre collettive agli audiovisivi e quant'altro graviti intorno alla fotografia amatoriale. L'oggetto principale della sua ricerca è la composizione di una immagine attraverso l'armonia nascosta negli angoli della quotidianità. Una fotografia il cui intento non è tanto di descrivere o documentare, ma di giungere alla rappresentazione di uno spazio fotografico compiuto indipendentemente dal valore estetico e/o documentaristico del contenuto. L'intento nel riuscire a dare un senso che va oltre l'istante, uscire dalla staticità del compiuto e stimolare una riflessione attraverso la lettura delle proprie sensazioni. Non è tanto la ricerca della bellezza, ma più in particolare dell'armonia, ovvero dello stare bene insieme e indurre ad un pensiero appagante capace di sostenere e stimolare tale ricerca nell'inconsueto, nascosto tra le curve della quotidianità. Ha realizzato mostre personali, promosse dalla SFN, esponendo le proprie immagini in diversi contesti tra i quali il Mulino Vecchio di Bellinzago, il Museo di Storia Naturale Faraggiana-Ferrandi, la Cappella Nuova del Saro Monte di Orta e il Castello Visconteo-Sforzesco di Galliate.

La Mostra: LIGURIA... gli occhi verso il mare

La mostra rimane uno sguardo malinconico ai luoghi della riviera quando la stagione finisce, o sta per iniziare...in quello spazio di tempo in cui si sente chiaro il suono del mare. Una leggera allusione metaforica, senza troppe pretese, al corso della vita. Cinquantotto immagini che interpretano un luogo da cui riaffiorano i ricordi di un vissuto, della vivacità e della spensieratezza che ne coloravano i giorni. Gli occhi di un tempo distratti da mille cose, attenti a rubare ogni attimo e pieni di vita, oggi si fermano, sostano in uno sguardo più consapevole, in un intimo dialogo con l'azzurro rumore del mare.